

Solennità della SS. Trinità (Anno A)

(Es 34,4-6.8-9; Dn 3,52-56; 2Cor 13,11-13; Gv 3,16-18)

Le letture del Tempo Pasquale che abbiamo concluso domenica scorsa con la solennità di Pentecoste, ci lasciano in eredità, come sintesi della dottrina cristiana, altre tre solennità:

- quella dedicata alla SS. Trinità, che si celebra oggi;
- quella del SS. Corpo e Sangue di Cristo, che celebreremo domenica prossima;
- e quella del Sacro Cuore di Gesù, il venerdì successivo.

Nel Vangelo è Gesù stesso a rivelare ai suoi ascoltatori la triplice natura personale dell'unico Dio:

– “Uno” nella sua essenza e natura divina, assolutamente semplice e indivisibile, Creatore e Signore del cielo e della terra;

– “Trino”, cioè in tre Persone, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, nelle relazioni che sussistono nell'unica natura indivisa.

L'unità della natura garantisce che non vi possono essere contrasti e contrapposizioni tra le Persone: è sciocco e blasfemo pensare e dire che ci possa essere tra loro qualche contrasto o litigio nascosto che non viene fatto vedere all'esterno...

Così com'è inaccettabile ed eretico pensare e dire che ci sono tre “economie della salvezza”: l'una attribuibile al Padre, un'altra al Figlio e una finale allo Spirito Santo.

Più di otto secoli fa, un Abate calabrese, Gioacchino da Fiore, elaborò una teologia, condannata come eretica dalla Chiesa dopo la sua morte, secondo la quale vi erano tre “economie” che si succedevano in tre epoche diverse:

– Il “tempo del Padre” che faceva coincidere con l'Antico Testamento, durante la quale sarebbe prevalso il ruolo della Legge (il Decalogo) e una giustizia divina punitiva;

– Il “tempo del Figlio” che egli identificava con il Nuovo Testamento, durante la quale doveva esistere la Chiesa con i suoi sacramenti, alla quale era affidato il compito di evangelizzare e rimettere i peccati;

– Il “tempo dello Spirito” che sarebbe dovuto iniziare quando la Chiesa, illuminata dallo Spirito Santo avrebbe capito di doversi dissolvere nel mondo, perché divenuta ormai inefficace con le sue regole, in quanto tutti avrebbero lavorato per la pace, l'ordine mondiale e la misericordia generale, così che il rapporto con Dio sarebbe stato tutto interiore, spirituale e soggettivo, privo di ogni carattere istituzionale.

Come non accorgersi che proprio oggi questa idea di essere entrati ormai in questa terza epoca della storia, è divenuta dominante nella Chiesa con il plauso del mondo!

Ma tutto questo è falso e demoniaco ed è stato giustamente già condannato come grave eresia otto secoli fa dal Concilio Lateranense IV, nel 1215. L'economia della Salvezza è unica e non conosce contraddizioni al suo interno:

– L'insegnamento del Figlio, Gesù Cristo, il Verbo fatto carne, non ha negato i comandamenti dati a Mosè nell'Antico Testamento («Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non son venuto per abolire, ma per dare compimento»), *Mt* 5,17).

– E tantomeno lo Spirito Santo è venuto a dissolvere la Chiesa, ma al contrario è presente in essa per darle forza ed efficacia; e non è venuto per cambiare o contraddire il Vangelo, contrapponendosi agli insegnamenti di Cristo, ma al contrario «Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà» (*Gv* 15,14). Perciò non possiamo e non dobbiamo dare ascolto o seguire chi ci insinua questi errori con la sua autorità ecclesiastica abusivamente impiegata per convincerci!

Sembra incredibile ma, dopo otto secoli, queste dottrine erranee – che in realtà hanno sempre affascinato molti e condizionato filosofie, teologie e ideologie rivoluzionarie – sono tornate in forza proprio in questi ultimi anni, e vengono contrabbandate e insegnate come opera dello Spirito Santo. Ma c'è un modo sicuro per accorgersi che non vengono dallo Spirito Santo ma dal demonio, ed è il fatto che esse vengono applaudite e lodate dal mondo: mai in televisione e sui giornali ci si è occupati tanto di religione e di “cristianesimo della pace, dell'amore e della misericordia”. Peccato che non sia cristianesimo!

Il mondo non approva ciò che viene veramente dallo Spirito Santo «perché non lo vede e non lo conosce» (*Gv* 14,17). E ciò che il mondo approva non viene da Dio, né dal Padre, né dal Figlio, né dallo Spirito Santo che nel creato operano insieme e inseparabilmente.

«Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia» (*Gv* 15,19). Se una chiesa riceve il plauso del mondo deve esaminarsi perché sta andando fuori strada e si sta allontanando dalla Verità («Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi», *Lc* 6,26).

La Solennità della Santissima Trinità, quest'anno in modo particolare, sembra esserci per ricordarci queste verità elementari e metterci in guardia contro l'inganno del nostro tempo che risiede dentro la Chiesa, oltre che fuori di essa.

Non possiamo, allora, non chiedere l'intercessione di Maria Santissima, perché ci preservi dal cedere a questi errori e ci aiuti a custodire la vera fede. Chiediamolo insistentemente con la recita attenta del Santo Rosario e attingiamo frequentemente, preparandoci seriamente e rispettosamente, alla Grazia che ci viene offerta nei Santi Sacramenti.

Il segno della Santa Croce, fatto con attenzione, ci ricorda il punto di origine e di arrivo della nostra fede e della nostra vita, ogni azione della quale sia fatta nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Bologna, 11 giugno 2017